

# Comunicazione, false notizie e ricerca della verità

## Sommario

1 - Caratteristiche della Comunicazione.....	2
2 – Il digitale ed i social hanno modificato la comunicazione .....	4
3 - Vivere con i social.....	6
4 – Ricerca della verità.....	8

# 1 - Caratteristiche della Comunicazione

*Dubium sapientiae initium - Il dubbio è l'inizio della saggezza [Cartesio]*

La Conoscenza e l'antica aspirazione di una lingua comune per tutti gli uomini <sup>1</sup> sono state esigenze per l'Umanità fin dai suoi albori, ma si sono dimostrate ben presto delle illusioni. Tuttavia questa aspirazione riverbera ancora oggi i suoi effetti in un tempo in cui si dispone delle grandi opportunità della rete <sup>2</sup>

La storia della Comunicazione <sup>3</sup> ha conosciuto grandi rivoluzioni epocali

- l'introduzione della scrittura [XII - XI sec aC] <sup>4</sup>
- l'introduzione della stampa a caratteri mobili - Guttemberg [XV sec]
- la comunicazione elettrica ( telefono, telegrafo, radio, Tv, ...) [XIX - XX sec]
- la comunicazione digitale (internet, telefonia mobile, convergenza dei media, ... ) [XX - XXI sec]

Da notare come ogni cambiamento abbia prodotto un allargamento della platea raggiunta dalle informazioni ed abbia diminuito i tempi di collegamento.

Quali considerazioni ?

- ❖ L'Uomo ha bisogno di appartenere ad un clan ed avere una Comunità di riferimento. Le mutazioni spazio - temporali imposte dalla comunicazione digitale interferiscono con questa esigenza
- ❖ Alcuni comportamenti sociali non sono cambiati con l'avvento della Comunicazione digitale, ma sono la replica di comportamenti ancestrali.

E' cambiato essenzialmente il fattore di scala: un tempo condividevamo idee all'interno della sola Comunità locale o comunque l'interazione era con un ristretto numero di persone, oggi si dispone delle piattaforme digitali che consentono comunicazioni istantanee e dirette con qualsiasi interlocutore. <sup>5</sup>

Con l'avvento del digitale ancora una volta bisogna fare i conti con le nuove caratteristiche del sistema di trasmissione. Servono nuovi strumenti per utilizzare la rete e ritrovare nel grande mare delle informazioni a cui possiamo accedere le notizie per noi utili.

---

<sup>1</sup> Le citazioni bibliche riportate dal testo in bibliografia mostrano come queste aspirazioni siano presenti fin dall'inizio dell'esperienza umana.

- Adamo, Eva e l'albero della Conoscenza [Genesi 2.16]
- Adamo ed Eva mangiano il frutto dell'albero della Conoscenza [ Genesi 3.17]
- La torre di Babele [Genesi 11 1,9]

<sup>2</sup> Pierre Lévy ha introdotto il concetto di intelligenza collettiva

<sup>3</sup> La Comunicazione è indispensabile per condividere la Conoscenza

<sup>4</sup> Platone [VI – III sec] – [I limiti della scrittura](#)

<sup>5</sup> caratteristiche non sempre opportunamente conosciute nelle loro potenzialità e dei conseguenti effetti positivi e negativi del loro uso

Ricerca notizie distinguendo quelle vere da quelle false, scambiare informazioni corrette è un processo non semplice:

- richiede competenze e capacità di verifica della attendibilità delle fonti [altrimenti prendono corpo leggende metropolitane, falsi miti, complottismi, superstizioni... dando spazio alla comune credulità ed alla non razionalità]
- richiede conoscenze e capacità di selezione
- alcune questioni semplicemente non sono verificabili. Ci si può affidare esclusivamente alla attendibilità della fonte
- le nostre analisi sono spesso condizionate da campagne di "indirizzamento / condizionamento"
- l'omologazione sociale lascia poco spazio al pensiero critico
- siamo portati alle semplificazioni mentre ogni questione ha una sua complessità.
- è necessario avere consapevolezza di ciò che è reale e di ciò che è virtuale

L'uomo comune ritiene di aver conquistato, con l'uso della tecnologia digitale, un nuovo spazio autonomo ritenendo inutile (se non dannosa) la presenza di esperti <sup>6</sup> che quindi perdono rappresentanza sociale. Questa DISINTERMEDIAZIONE consente di accedere a una quantità sconfinata di informazioni direttamente, interpretarli e capirli senza alcun supporto critico di confronto se non la propria sensibilità. Grande vantaggio, ma anche grande pericolosità perché la solitudine prende il posto della forza della Comunità e della conoscenza condivisa.

3

In realtà sembra essere cambiato il paradigma di accesso all'informazione - conoscenza ma anche nel passato pregiudizi, conoscenze, mistificazioni, informazioni inutili, sbagliate o non verificate si mescolavano tra loro lasciando al "diligente ricercatore" la capacità di accedere all'informazione cercata.

Oggi *sembra* raggiungibile qualsiasi informazione ma a fronte di un fattore di scala che ha modificato il volume delle notizie a cui possiamo accedere c'è da chiedersi invece quante notizie non sono in realtà disponibili / raggiungibili perché custodite da qualche ponte levatoio tenuto ben alzato.

In definitiva "la rete" si presenta con grandissime potenzialità senza essere priva di grandi problematiche.

---

<sup>6</sup> una elite ?]

## 2 – Il digitale ed i social hanno modificato la comunicazione

Gli ultimi trenta anni sono stati caratterizzati da una grande velocità del cambiamento dalla globalizzazione economica, dalla delocalizzazione delle persone e delle attività produttive, dall'introduzione di processi produttivi legati alla forte automazione ed alla IA [Intelligenza Artificiale]. Importante il contributo offerto ai singoli dalle grandi capacità della rete internet e dai sistemi di comunicazione che hanno allargato l'orizzonte dei nostri interessi ed il campo da cui possiamo avere informazioni con l'illusione di averne idonee competenze per una corretta analisi ed interpretazione. Questo ha indebolito – nei singoli - la capacità di controllare ogni aspetto della dinamica degli avvenimenti (locali e globali) ed ha indotto un senso di sperdimento.

Nuove questioni da risolvere:

- vi è la ricerca di un sistema di riferimento
- la realtà si dimostra complessa da gestire
- vi è una sfiducia verso le istituzioni e gli esperti che appaiono come incapaci di offrire soluzioni immediate ai problemi quotidiani [in realtà molto complessi]
- la democrazia rappresentativa sembra incapace di interpretare e risolvere le istanze dei rappresentati
- il crollo delle ideologie del XX sec [caratterizzate almeno nel mondo occidentale anche da molte positività] richiede un nuovo codice di lettura condiviso del mondo
- la crisi della religione tradizionale (occidente)

4

Per un approfondimento: Platone: [il mito della caverna ed i quattro livelli della Conoscenza](#)

Che fare in un mondo senza riferimenti, senza maestri, senza "spiegazioni" in cui è stato sfiduciato chi decifra gli eventi, l'intellettuale che spiega il presente? si fa ricorso ad un pensiero para - religioso <sup>7</sup> caratterizzato da:

- riduzione della complessità
- allontanamento dello stato ansioso collettivo generato dal senso di sperdimento
- ricerca di interpretazioni rassicuranti anche di eventi complessi ed inquietanti

Altro aspetto rilevante scaturisce dalla circostanza che i comportamenti umani e l'interpretazione del mondo circostante possono indurre verso valutazioni errate a causa di pregiudizi o inclinazioni o attitudini ascrivibili alla sensibilità individuale. Quando valutazioni errate e giudizi scorretti non vengono sfruttati per raggiungere obiettivi non dichiarati apertamente e/o per indurre volutamente in errore. Ancora una volta una antica caratteristica dell'Uomo" viene amplificata dalle nuove tecnologie ed "opportunamente" sfruttata.

---

<sup>7</sup> L'Illuminismo aveva posto al centro l'Uomo come essere razionale: oggi senza riferimenti questa razionalità sembra essere messa in crisi. E se i comportamenti umani non fossero mai stati razionali facendo crollare l'assunto illuminista?

Esempi di "inclinazioni individuali" (BIAS cognitivi) che confondono le nostre decisioni

bias di ancoraggio	Spontaneamente facciamo troppo affidamento sulle prime informazioni che ci vengono fornite
bias di disponibilità	Sovrastimiamo le informazioni a nostra disposizione
bias del carro del vincitore	Sviluppiamo una convinzione, non tanto sulla base della sua effettiva veridicità, ma quanto piuttosto in relazione al numero di altre persone che condividono quella stessa convinzione.
bias dell'autoesaltazione	Condividiamo maggiormente i nostri successi, rispetto ai nostri fallimenti.
bias della scelta solidale	Razionalizziamo le scelte fatte, anche se tali scelte sono state impulsive o sono state fatte sulla base di gravi lacune informative.
bias di conferma o polarizzazione	Diamo maggiore rilevanza alle <i>sole</i> informazioni in grado di confermare la nostra tesi iniziale. [Ricordarsi di Socrate: io so di non sapere !!]
illusione della frequenza	Vediamo ovunque conferme di quanto abbiamo recentemente appreso.
illusione dello schema	Tendiamo ad individuare degli schemi attraverso i quali giungere rapidamente a delle conclusioni: spesso vediamo questi schemi anche quando non esistono.
effetto struzzo	Nascondiamo la testa nella sabbia quando ci vengono presentati dati che contrastano con le nostre convinzioni
<b>bias dei bias</b>	<b>Riteniamo di essere immuni dai bias</b>

Tutti questi elementi condizionano la nostra percezione delle informazioni e la capacità di risposta alle sollecitazioni esterne che spesso richiede un "pensiero veloce" ed istintivo.

Come dire, ci si deve dotare di strumenti per far fronte alle nuove difficoltà.

- i social sono amplificatori di derive narcisistiche<sup>8</sup> (ma non ne sono la causa)
  - Sintomi culturali (del narcisismo): aumento del materialismo, aumento della violenza pubblica e della aggressività, desiderio di autopromozione e di unicità >> effetto della globalizzazione e dell'abbattimento delle barriere (esportazione ed omogeneizzazione dei modelli culturali di riferimento >>> eccesso di sicurezza ed avidità sono stati elementi che portano alla crisi economica
- il giudizio e la pressione sociale sono forze molto potenti
- internet sdogana la celebrità rendendola alla portata di tutti [Andrew Keen]

---

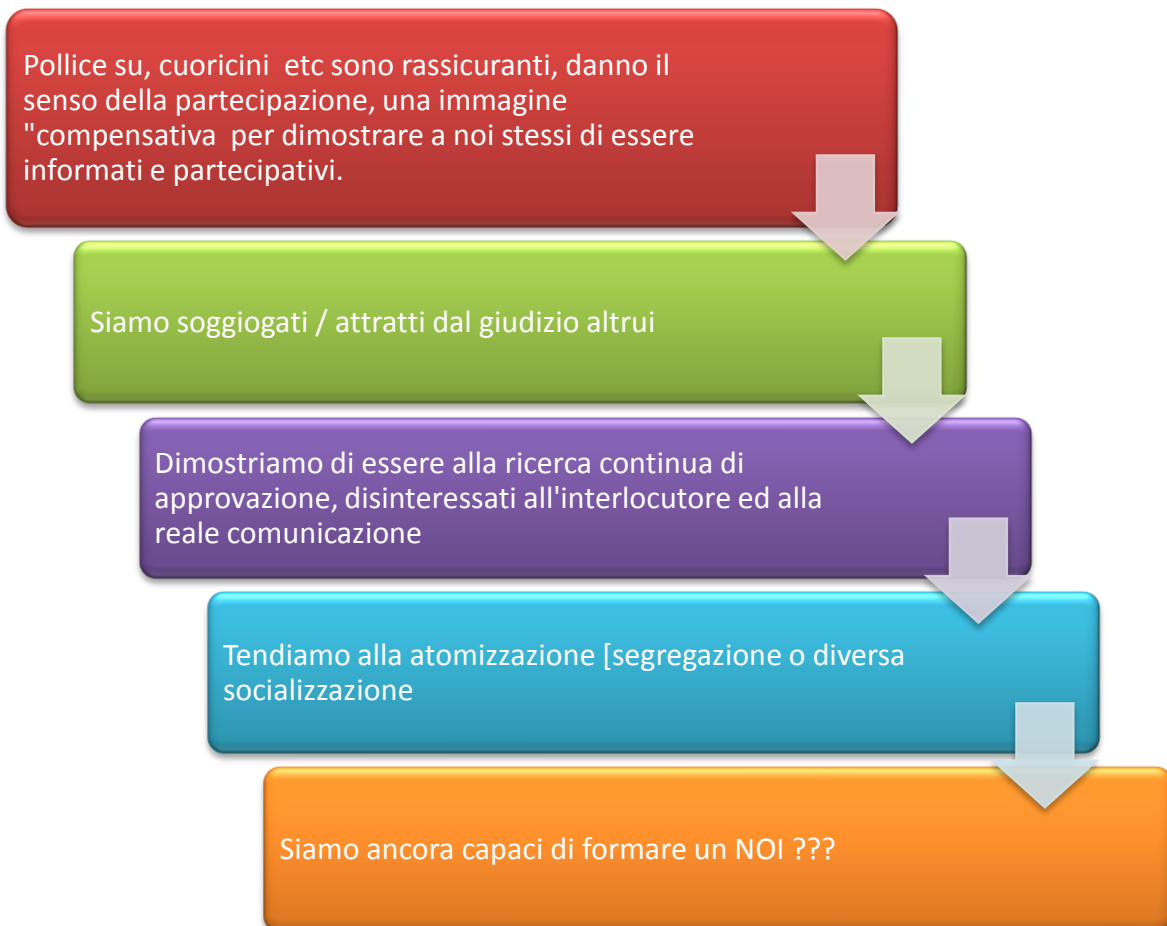
<sup>8</sup> Narcisismo / (treccani) / carenza del piano empatico /

### 3 - Vivere con i social

La ricerca della verità è una caratteristica intrinseca dell'uomo, ma la verità è una cosa complessa, faticosa che richiede spirito speculativo, capacità di interpretazione e comprensione del contesto, mentre siamo portati ad essere veloci ed immediati nei nostri giudizi interpretativi che poi difficilmente riusciremo a modificare. Questo processo permette di "farci un'idea" su qualche questione "dal nostro punto di vista" ma potremmo piegarla alla nostra capacità di percezione anche al prezzo di distorcere quanto percepito.



Anche altri "fattori psicologici" sono pronti a disturbare la nostra percezione su quanto veniamo a conoscenza...



I social hanno naturalmente molti meriti perché informano, mettono in contatto le persone, permettono la circolazione delle idee, una contaminazione che è per sua natura positiva. Tuttavia nella narrazione sui social la complessità tende a lasciare spazio ad un approccio fruibile velocemente e quindi semplificato e privato di ogni approfondimento.

In evidenza due aspetti:

- "le ondate di indignazione sono efficaci ed attraggono l'attenzione, sono fluide, non strutturano il discorso, non sono controllabili, sono instabili, effimere, amorfe, emotive, scatenano reazioni istintive <sup>9</sup>
- I social sono spesso usati correttamente: scambio di notizie, aggiornamenti, gruppi tematici etc ma talvolta sono sede di consumo compulsivo di informazioni, contagi sociali fuori controllo, derive mentali creando un groviglio di informazioni. Separare il vero dal falso? contrastare il falso con argomentazioni scientifiche? E' utopico! La verità è complessa, saper leggere i dati è complicato, saperli interpretare richiede competenza e saggezza

	Alcune caratteristiche della comunicazione ["social"]
<b>BACKFIRE EFFECT</b>	Le smentite di una falsa affermazione possono "rinforzare" e radicalizzare le opinioni di chi le ha diffuse.
<b>DEBUNKING</b>	Tentativo di correggere falsità [fake news] diffuse volontariamente. In realtà le smentite o le informazioni corredate di dati scientifici e considerazioni oggettive non modificano il modo di pensare di chi ha condiviso la falsa notizia perché rinchiuso nel proprio pregiudizio
<b>FACT CHECKING</b>	Verifica dei fatti che si vogliono far conoscere e ricerca della validità delle relative fonti
<b>ECHO CHAMBER <sup>10</sup></b>	Camere di risonanza - recinti chiusi da cui non si fugge perché in essi ci si sente protetti e rassicurati.
<b>SENTIMENT ANALYSIS</b>	Analisi di un testo con lo scopo di identificare e classificare l'informazione presente nello stesso
<b>COMFORT ZONE <sup>11</sup></b>	Condizione mentale per cui si agisce in uno stato di assenza di ansietà con un livello di prestazione costante senza percepire un senso di rischio

<sup>9</sup> Si ricorda la figura del webete [Enrico Mentana] analfabeta funzionale che da libero sfogo alla sua ignoranza ed alla sue frustrazioni sui social.

<sup>10</sup> Walter Quattrocchi Guida alla società della disinformazione e della credulità – Franco Angeli Editore

<sup>11</sup> un approfondimento sulla [comfort zone](#)

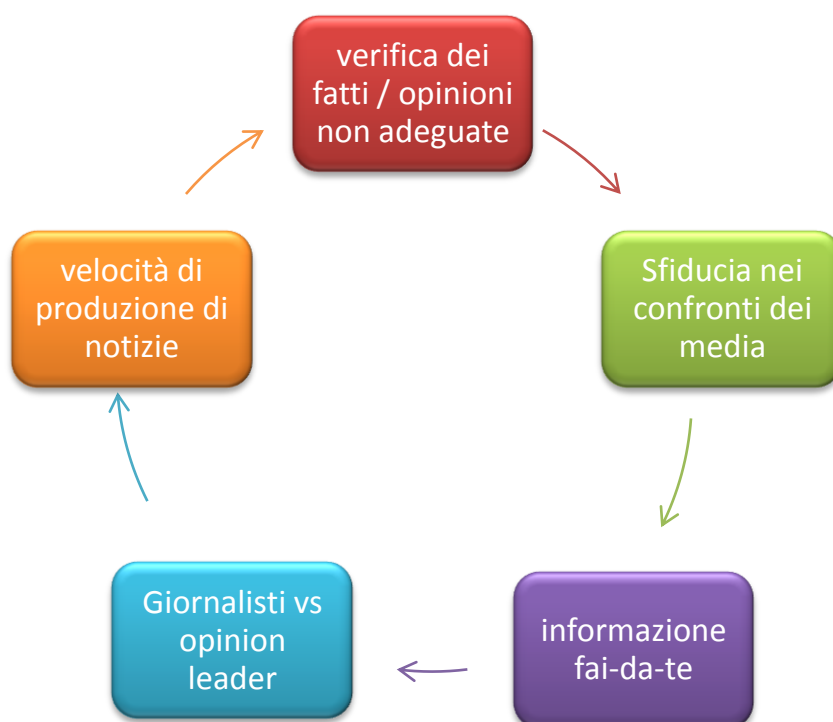
## 4 – Ricerca della verità

[Le città invisibili - Italo Calvino]

Siamo immuni dalle "bufale" ?

Certamente NO !

Il tempo presente è caratterizzato da notizie veloci che richiedono reazioni immediate: sono informazioni "liquide", sono spesso "instant news" magari da dimenticare velocemente e possono essere il luogo incontrastato del sensazionalismo, della disinformazione, della polarizzazione. Radio, TV, giornali, social(ognuna con le sue caratteristiche) contribuisce a questo scenario che può essere destabilizzante, ma sappiamo che questo avveniva anche prima. Certo, la mole di notizie ed il contesto in continuo e veloce divenire rende molto difficile discernere e comprendere le notizie.





Abbiamo la tecnologia, ma sappiamo veramente usarla ?

Oggi serve la tradizionale alfabetizzazione e

l'alfabetizzazione digitale. L'essere esposti ad una molteplicità di punti di vista grazie ad internet induce a radicalizzare le proprie posizioni invece di aprire a nuovi mondi come quando ci si trova in mare aperte ed è difficile trovare la giusta rotta e fare delle scelte. Bisogna essere esperti naviganti per raggiungere senza danno il porto !!!



*"L'essere umano non si è mai incastrato benissimo nella visione illuministica dell'Uomo razionale che cerca la verità; ciò che ci riguarda è un driver evolutivo ed auto-conservativo che cerca semplicemente il soddisfacimento di bisogni che poco hanno a che fare con il razionale anche per come emergono e si formano "*

9

**Bibliografia:**

Walter Quattrociocchi, Antonella Vicini - Liberi di crederci - Ed. LeScienze 2018  
Le Scienze - nov 2019 - Verità bugie ed incertezze

